COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Differenziata nella provincia dato complessivo al 57,60 per cento

Procede bene la raccolta differenziata in provincia di Ragusa, anche se ancora al di sotto del 60 %. Gli ultimi dati forniti dalla Srr Ato Ragusa parlano di un 57,60 % a livello provinciale, con Monterosso Almo ancora una volta sul podio dei Comuni virtuosi e una differenziata al 77 %. Non così male per un una provincia che solo pochi anni fa, nel 2017, era ferma intorno al 21 % di rifiuti differenziati. E se Monterosso Almo è sempre il Comune più virtuoso è seguito a stretto giro da quello di Chiaramonte Gulfi, al 78 %. Seguono Ragusa, al 70 %, Ispica al 67, Pozzallo al 60, Acate al 54 e Vittoria al 50 %. Non sono stati ancora pubblicati i dati di Modica e Santa Croce Camerina, fanalino di coda resta, anche a giugno 2019, il Comune di Scicli, che non riesce a superare la soglia del 20 % di rifiuti differenziati.

Non male complessivamente, se si considera che, nel primo quadrimestre 2019 (i dati sono di Legambiente) solo 7 Comuni su 12 avevano aggiudicato la gara pluriennale per il servizio di raccolta rifiuti.

L. F.

L'Arpa ha detto no all'ennesima proroga Cava dei Modicani da domani off limits

LUCIA FAVA

Emergenza rifiuti alle porte per i Comuni iblei: dall'Arpa arriva parere negativo ad una nuova proroga per Cava dei Modicani. Un fulmine a ciel sereno - o quasi, visto che era impensabile si potesse procedere a colpi di proroghe per anni ed era prevedibile che prima o poi tutti i nodi sarebbero invece arrivati al pettine - quello giunto ieri mattina durante la conferenza di servizio convocata dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per discutere del prosieguo dell'attività della discarica sub comprensoriale ragusana.

Presenti all'incontro i sindaci di Ragusa, Giuseppe Cassì, di Santa Croce Camerina Giovanni Barone, il commissario Gaetano D'Erba per Vittoria, gli assessori Ignazio Fiorilla per Scicli e Rosario Agosta per Pozzallo, il dr. Biagio Aprile dell'Asp 7 e il direttore dell'Srr Ato7 Ragusa, Fabio Ferreri. La situazione si complica adesso più del previsto per i 12 Comuni ragusani che utilizzano Cava dei Modicani per il conferimento dei propri rifiuti solidi urbani. Domani scade l'ultima proroga alla discarica e all'annesso impianto per il trattamento meccanico biologico e, visto il parere negativo dell'Arpa provinciale, confermato anche a livello regionale dalla medesima agenzia, non si potrà procedere ad una nuova proroga. A quel punto non si potranno conferire nell'impianto i rifiuti dei Comuni iblei che resteranno così scoperti.

Il tempo stringe e il commissario Piazza ha convocato una nuova conferenza di servizio domani. Che è una giornata con una doppia scadenza. Oltre alla questione di Cava dei Modicani, per un casuale ma potenzialmente deleterio effetto di 'incroci' di date, scade anche il mandato del commissario Piazza; verosimilmente verrà prorogato ma, a tutt'oggi, il decreto del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci non c'è ancora. E allora è lecito presumere che, se Piazza non ha il decreto di proroga, difficilmente firmerà una proroga dell'ordinanza per tenere aperta Cava dei Modicani.

Proprio Piazza, per non lasciare nulla al caso aveva indetto la conferenza dei servizi ieri per decidere la proroga di Cava dei Modicani e dell'annesso impianto, così come chiestogli dal commissario della Srr Ato Ragusa Bartolo Giaquinta e dai sindaci di Modica, Scicli ed Ispica che, oltre all'ordinanza di prosecuzione dell'attività della discarica, vorrebbero aumentare la 'dote' di umido da trattare. Il parere negativo da parte dell'Arpa provinciale e regionale ha rimescolato a questo punto le carte in tavola. Si dovrà individuare una soluzione alternativa entro domani o i 12 Comuni ragusani saranno costretti a trovare un nuovo sito fuori provincia per conferire i loro rifiuti. Il sito deve essere indicato dalla Regione, peraltro già alle prese con un'emergenza rifiuti che riguarda quasi tutta l'isola.

La situazione è precipitata a causa della chiusura dell'impianto di Bellolampo, che ha creato la necessità per i Comuni della Sicilia occidentale e del Palermitano di conferire presso Motta Sant'Anastasia, Lentini e Siciliana.

A Ragusa la mancata proroga di Cava dei Modicani rischia di creare il caos. Era stato lo stesso commissario Piazza a chiedere i pareri anche all'Asp 7 e all'Arpa per proseguire l'attività di Cava dei Modicani, auspicando che ognuno facesse la propria parte. Ma chi dovrebbe cominciare a fare la propria parte sarebbe proprio la Regione siciliana. Cominciando col concedere l'Aia per Cava dei Modicani, definendo una volta per tutte la questione dei Liberi Consorzi da 7 anni commissariati e giù a cascata tutti gli altri problemi. Perché l'ex provincia resta purtroppo un 'ente sospeso' che non può programmare la propria attività ma vivere alla giornata come se non ci fosse un domani.

STAMANI NUOVO INCONTRO PER DECIDERE IL DA FARSI



Stamani nuovo appuntamento in vista della chiusura di Cava Modicani

Anche Piazza «scadrà» domani attesa la proroga fino a dicembre



Sopra e a destra la conferenza. In alto l'ex Ap e a destra Salvatore Piazza

Dovrebbe arrivare tra oggi e domani la nuova proroga per il commissario straordinario del Libero Consorzio di Ragusa, Salvatore Piazza. Il mandato del numero uno di viale del Fante scade domani, proprio nella giornata in cui scade anche la proroga all'attività della discarica di Cava dei Modicani. Ma se in quest'ultimo caso non c'è alcuna certezza e una decisione va presa entro oggi, nel caso del commissario Piazza, come per i suoi colleghi a capo delle altre 8 ex province siciliane, quasi certamente il presidente della regione, Nello Musumeci, procederà alla firma dell'atto che prolungherà il mandato, probabilmente sino al 31 dicembre. Così è stato in passato. L'attuale commissario straordinario è in carica da gennaio 2018 grazie a tre proroghe firmate dal governatore isolano. Si attende la quarta, anche perché l'ente non può restare scoperto.

Resta il grosso interrogativo riguardo le elezioni che doteranno i Liberi Consorzi siciliani degli organi democraticamente eletti, come avveniva in passato con le ex province. Ma non c'è certezza sulle date. L'Ars ha deciso con un colpo a sorpresa di votare ad aprile perché aspetta una legge nazionale che reintroduca l'elezione diretta del presidente, mentre, Musumeci vorrebbe votare tra ottobre e novembre ed ha presentato un disegno di legge che dall'aula non è passato. Per votare in autunno bisogna fare la legge prima della chiusura dell'Ars per ferie altrimenti se ne parla col nuovo anno. In questa incertezza collettiva, bisogna decidere il periodo di commissariamento degli enti con la proroga dei commissari. Attualmente alla firma del presidente i decreti portano la data del 31 dicembre ma tutto ancora può succedere.

Nel frattempo l'ente continua a rimanere sospeso, costretto a convivere da anni con un punto interrogativo perenne, con tutte le ricadute che questo comporta nei vari ambiti di pertinenza dell'ex Provincia: dalle scuole alle strade alla questione dei rifiuti.

L. F.

Arrivano più fondi per il Sud

Vertice governo-sindacati. Una Banca del Mezzogiorno per sostenere le imprese

Il premier Conte: «Il rilancio del Meridione costituisce di per sé una politica di rilancio dell'Italia intera»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Rilanciare il Mezzogiorno come volano per la ripresa dell'intero Paese. La necessità di un intervento forte per il Sud del Paese mette d'accordo governo e parti sociali, riunite a Palazzo Chigi per il secondo incontro voluto dal premier Conte in vista della manovra. «Siamo convinti - ha detto - che il rilancio del Sud costituisca di per sé una politica di rilancio dell'Italia intera».

Ma un piano vero e proprio per il Sud, così come sulle tasse, il governo ancora non ce l'ha. Anche se si registra una prima apertura all'idea di creare una sorta di Banca del Mezzogiorno per sostenere in particolare i finanziamenti alle imprese. Mentre il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, spiega di lavorare a una revisione del bonus assunzioni al Sud, per mantenere la decontribuzione anche dopo il 2020, rendendola però «distribuita su più anni e decrescente».

Il tavolo, cui si sono sedute nel corso dell'intero pomeriggio e della serata 30 sigle in rappresentanza di sindacati, grandi e piccole imprese, artigiani, commercianti, agricoltori cooperative, costruttori, proprietari di immobili, banche e assicurazioni, è servito ancora una volta a raccogliere i suggerimenti e gli spunti delle categorie che non hanno però sentito al momento risposte dall'esecutivo: «Di progetti non ce ne sono stati illustrati, anche oggi ci hanno detto che stanno raccogliendo le proposte e che ci presenteranno un piano di interventi a inizio settembre», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini che, insieme a Cisl e Uil, ha invece presentato al premier e ai ministri presenti un ricco documento pieno di proposte, a partire da quella di mettere in campo un piano straordinario, di almeno cinque anni, e che stanzi almeno mezzo miliardo. Risorse «vere», chiedono i sindacati, ma anche «monitoraggio costante», come sottolinea Annamaria Furlan, mentre Carmelo Barbagallo si spinge a chiedere di pensare al commissariamento delle Regioni che non spendono i fondi Ue.



Lezzi, Conte e Di Maio

Ai sindacati piace l'idea di una banca ad hoc per il credito al Sud, citata - dicono i sindacati - dal ministro Tria (presente insieme al vicepremier Di Maio, alla titolare del Sud, Lezzi e ai sottosegretari Castelli, Durigon e Bartolazzi) in risposta proprio a una sollecitazione della Uil: serve una «Cassa del Mezzogiorno 4.0», dice infatti Barbagallo, pensando a uno strumento che non sia «corruttivo» ma che aiuti, magari attraverso Cdp, non solo a fare arrivare le risorse alle imprese che ne hanno bisogno ma anche a verificare che i progetti vengano effettivamente realizzati.

Creare una banca per gli investimenti, peraltro, fa parte del programma del governo gialloverde ma al momento, precisano al Tesoro, non c'è niente sul tavolo, e se ne parlerà eventualmente in autunno, quando la preparazione della manovra entrerà nel vivo.

Pacchetto scuola, previste 48mila nuove assunzioni

ROMA. «Questa settimana presenteremo in Consiglio dei ministri un pacchetto scuola. Lo schema di decreto legge è già stato inviato da giorni a Palazzo Chigi per l'istruttoria preliminare e, salvo sorprese, sarà approvato in una delle prossime riunioni prima della pausa estiva». E' quanto annuncia il ministro della Scuola, Marco Bussetti. «Dentro - spiega il ministro - ci sono importanti misure per il precariato, per il trasporto scolastico, per garantire la continuità del corpo degli ispettori in attesa del nuovo concorso, per la sicurezza degli edifici scolastici e l'antincendio. Quanto ai precari cosiddetti storici, il decreto prevede due misure: l'avvio di percorsi abilitanti speciali ed il bando di un concorso riservato». «I Percorsi abilitanti speciali - precisa Bussetti - in particolare, saranno banditi entro il 2019 e si svolgeranno nelle università. Consentiranno a chi ha già insegnato a lungo da precario di ottenere l'abilitazione. Per la prima volta la partecipazione sarà estesa ai dottori di ricerca, quindi ai nostri giovani, alle nostre migliori menti, ma, soprattutto, come già detto, valorizzeremo l'impegno di chi in questi anni ha garantito il funzionamento delle scuole statali e paritarie. Saranno ammessi - aggiunge - i docenti che hanno svolto almeno tre anni di servizio, anche non consecutivi, negli ultimi otto. Sia nelle scuole statali che paritarie. Saranno riconosciuti anche l'insegnamento nei percorsi di formazione professionale e l'attività di sostegno nella scuola dell'obbligo». Quindi, i dettagli sul concorso straordinario: «Verrà bandito entro la fine del 2019. Saranno effettuate circa 24 mila assunzioni, tra i docenti che abbiano almeno tre anni di servizio negli ultimi otto, nella cosiddetta terza fascia. Altre 24mila assunzioni saranno poi riservate ai laureati. Per un totale di 48 mila posti per la scuola secondaria. Che si sommano ai 17 mila che bandiremo nei prossimi giorni, su infanzia e primaria».

Di Maio e Salvini vicini allo strappo finale

Il leader del M5S chiama l'alleato-rivale «Quello lì». E lui sprezzante: «Mi chiamo Matteo» Strategie per il voto in autunno



Ai ferri corti i due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Lo stallo su dossier delicati come le Autonomie e il rifiorire di minacce, ultimatum, sfoghi con iscritti e colleghi di partito fa tornare l'allarme rosso sul governo gialloverde. Non c'è solo la Tav a dividere M5S e Lega: Luigi Di Maio e Matteo Salvini tornano a pungolarsi su ogni materia, inclusa quella, piuttosto spinosa per la Lega, del finanziamento ai partiti. E il clima, da qui al 7 agosto, è destinato a arroventarsi ulteriormente con Salvini che, stando a quanto raccontano fonti parlamentari della maggioranza, nelle ultime ore si sarebbe convinto della necessità di una rottura con l'alleato. Con l'obiettivo - si ragiona - delle urne ad ottobre.

Il problema - si aggiunge dalle medesime fonti - sarebbe quello di motivare una crisi di governo. Il ministro, sotto la pressione crescente della Lega - a partire da quella del Nord - sembrerebbe disposto a rompere ad agosto, forse anche prima della pausa estiva. E per spianare questa strada, che sicuramente ha molte asperità, ha aperto un delicatissimo gioco del cerino con Di Maio: il Movimento, dalla sconfitta delle Europee, non ha alcuna intenzione di dare sponda alla Lega per una crisi. E, nel caso Salvini si muovesse per la rottura, fonti pentastellate già prevedono il mantra che emergerebbe dal Movimento: quello di incolpare per la caduta del governo un leader leghista irresponsabile, che pensa al suo tornaconto e che non è riuscito a trovare la strada per fare la Flat tax. Non solo. Nel Movimento ormai da giorni si accusa la Lega di voler far cadere l'esecutivo per bloccare una delle leggi madre del M5S: il taglio dei parlamentari.

La strada per una rottura, per Salvini, ammesso che abbia sciolto al 100% tutti i dubbi al riguardo, non sembra comunque facile. E forse anche per questo il leader si è chiuso in un inedito silenzio tornando a calcare terreni ben lontani da Roma. Di certo la fiducia con Di Maio è ormai quasi azzerata. E ad aumentare l'irritazione di Salvini ci sono le parole pronunciate dal capo politico M5S nella riunione di ieri con gli attivisti in Calabria. «A volte dobbiamo subire l'atteggiamento della Lega che è insopportabile. Ogni volta che si deve approvare un provvedimento, in Parlamento o in Cdm, ci dobbiamo sedere a un tavolo io, Conte e quell'altro là e dobbiamo fare un accordo...», sottolinea Di Maio senza nominare l'altro vicepremier. Che piccato replica: «Io mi chiamo Matteo».

Il leader pentastellato avverte poi i militanti: «Il "partito unico" - spiega - non vede l'ora di far cadere il governo, perché a settembre si vota il taglio dei parlamentari».

Quello stesso partito unico che il M5S vuole fotografare sulla mozione depositata al Senato sulla Tav. La mozione, a meno che una rottura non si produca prima, si potrebbe votare il 7 agosto al Senato e, per il M5S, dimostrerà un dato: per far passare il sì alla Tav la Lega ha bisogno dei voti del Pd e di FI. Ma la strategia di accostare la Lega ai vecchi partiti non finisce qua. Ieri, confermando alcune indiscrezioni di stampa, il capogruppo M5S Francesco D'Uva rivela: sulla commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti ai partiti la Lega ha chiesto di escludere le legislature antecedenti al 2013, lasciando fuori l'inchiesta sui 49 milioni. Parole che fanno balzare al massimo l'irritazione della Lega.

SCONTRO DOI MAIO-ZAIA

Autonomia, posizioni distanti

ROMA. Continua a correre alta la tensione nel governo gialloverde anche sul nodo dell'autonomia con botta e risposta tra Lega e 5S che possono contare anche sull'assist di Maurizio Landini. Un'intesa, quella tra il premier Giuseppe Conte e il leader della Cgil contro la "penalizzazione" delle regioni del Sud, che non piace affatto ai leghisti, convinti nel chiedere al loro alleato 5S solo dei sì. Ad innescare la miccia è la nascita di un Osservatorio delle università sul regionalismo differenziato, iniziativa tenuta a battesimo dal vicepremier Luigi Di Maio. Parlando all'Università Federico II di Napoli, osserva che quello dell'autonomia è un «percorso» da fare ma «nella misura in cui non danneggi le regioni del Sud».

«A Di Maio rispondo così: sono i suoi no che danneggiano il Sud», replica il governatore del Veneto Luca Zaia. Il governo «al suo interno deve trovare la quadra per proporre alle singole regioni una bozza di contratto da firmare. Dopo di che - aggiunge - per quanto riguarda il Veneto valuteremo se firmare oppure no. Se si tratterà di una farsa non la firmeremo mai».

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Conferenza di servizi

Veto dell'Arpa sulla discarica di Cava dei modicani

Il commissario del Libero Consorzio: ho riconvocato l'incontro per domani

«Non è certa la prosecuzione dell'attività della discarica di Cava dei Modicani e dell'annesso impianto di Trattamento meccanico biologico alla luce del parere negativo reso dall'Arpa di Ragusa e condiviso dall'Arpa Sicilia», a parlare è il commissario del Libero consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, a margine della conferenza dei servizi indetta per ieri dallo stesso. Conferenza dei servizi che avevano chiesto anche i comuni di Modica, Scicli ed Ispica nel tentativo di chiedere la disponibilità ad ospitare una quota residua di rifiuti indifferenziati nell'impianto di Cava dei Modicani. «Ci troviamo di fronte ad una brusca frenata – prosegue il Commissario Piazza – frenata che arriva dopo la notifica del parere dell'Arpa. Inizialmente mi ero detto disponibile ad emettere un'ordinanza urgente e contingibile per proseguire l'attività nell'impianto di Cava dei Modicani per altri 60 giorni, una volta acquisiti i pareri di competenza». La conferenza dei servizi, dopo la notifica del parere dell'Arpa, è stata aggiornata dal commissario Piazza a domani (31 luglio), alle 11, nella sede di viale del Fante, giorno in cui scade l'ordinanza di conferimento in atto. (*PID*)



Trattamento biologico. L'ingresso dell'impianto messo in discussione



Salvataggio a nuoto. Una unità della Protezione civile comunale impegnata in operazione di salvataggio a mare ad una imbarcazione in difficoltà

Ignorati gli appelli alla prudenza

La bandiera rossa issata sulle torrette non disincentiva i bagnanti dal tuffarsi

La vigilanza sulle spiagge è stata efficiente e ha permesso di evitare il peggio in almeno undici situazioni di emergenza che si sono venute a creare nel litorale

Giada Drocker

Ieri sulle coste del Ragusano le condizioni meteomarine che suggerivano prudenza. Bandiera rossa issata nelle torrette di assistenza ai bagnanti pubbliche e anche negli stabilimenti privati. Una continua l'opera di dissuasione da parte del personale che per tutta la domenica ha invitato le persone a non allontanarsi da riva ad affrontare il mare con prudenza ma ciò non è bastato. Il servizio di vigilanza delle spiagge è stato efficiente ed ha permesso di evitare il peggio in molte occasioni, e domenica in particolare, prima giornata di mare «brutto». «Undici interventi a Marina di Ragusa, oltre a Caucana e Ponta Braccetto, venti persone nelle postazioni, suddivise in due turni - spiega l'assessore alla Protezione civile, Giovanni Iacono - per coprire la fascia oraria dalle 9 alle 19. Il mare ieri non era in condizioni ottimali, ma i nostri assistensti ai bagnanti si sono fatti trovare pronti agendo anche prima delle richieste di aiuto. Qualcuno però continua a non avere chiaro il concetto del pericolo, e le proprie capacità di affrontarlo, mettendo a rischio anche la vita delle altre persone che poi dovranno soccorerlo». Due ragazzi giovanissimi hanno ritenuto in zona Margarita a Marina di Ragusa non hanno tenuto in conto la pericolosità delle barriere frangiflutti vicino alle quali si formano dei mulinelli. Non hanno ascoltato i bagnini che li invitavano a desistere. Uno dei ragazzi è svenuto, hanno dovuto rianimarlo. Poi alla spiaggia della Dogana e a Caucana dove è intervenuto anche un gommone. Tre altri recuperi a Punta Braccetto e senza una macchina operativa che funziona, poteva finire in tragedia. Il servizio di assistenza ai bagnanti è in vigore dal 1 luglio e sarà operativo fino al 15 settembre con le postazioni dei bagnini di Marina di Ragusa e Punta Braccetto. Cosa dicono in numeri di questo primo tratto di stagione? Otto interventi con autoambulanza per colpi di calore, una trentina le persone soccorse dopo essere state sfiorate da meduse, quasi una ventina i bambini che erano sfuggiti alla vigilanza dei genitori e che sono stati aiutati dai bagnini. Quattro cani sono stati affidati al personale specializzato, perché randagi cercavano compagnia in spiaggia. E poi l'opera di bonifica: recuperato anche un frigorifero galleggiante, oltre a pedane di legno ed altri oggetti che potevano costituire un pericolo anche alla navigazione. La Protezione civile per il servizio di assistenza a mare, è di stanza al porto turistico di Marina di Ragusa; dove agisce anche in altre operazioni di soccorso ai naviganti in accordo e nel rispetto dei protocolli sottoscritti con la Capitaneria di porto di Pozzallo. Il servizio di Protezione civile comunale è diretto dal geometra Domenico Buonisi. Il gruppo di salvataggio a mare e il presidio di Marina di Ragusa viene coordinato da Giuseppe Schembari. «Ma la Protezione civile non è solo questo – ricorda ancora l'assessore Giovanni Iacono – ci sono i volontari che si occupano di altre emergenze, da quella idrica, a quella degli incendi, alle emergenze ambientali. A Marina di Ragusa riparte nuovamente il servizio antincendio che rientra in un quadro complessivo di impegno anche per le zone a rischio. Quotidianamente inviamo diffide ai privati per ripulire dalle sterpaglie i loro terreni, e se non lo fanno agiamo in danno per la bonifica dei terreni». Interventi di salvataggio domenica anche a Pozzallo e Santa Croce, gestiti dai comuni e dalla capitaneria di porto. C'è stata una vittima in spiaggia: un anziano di Caltagirone, un infarto fulminante a Marina di Ragusa. Per lui sono stati inutili i soccorsi. (*GIAD*)

Protezione civile
L'assessore: il mare non era in condizioni ottimali per una nuotata. I nostri bagnini sono stati fenomenali

La parola all'Inps

a cura della Direzione regionale Sicilia 803164- comunicazione.sicilia@inps.it

Incentivi per l'occupazione, ecco le regole

È stata pubblicata la Circolare Inps n. 102 del 16/07/2019 che, a seguito degli appositi decreti direttoriali dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (Anpal) n. 178 del 19 aprile 2019 e n. 311 del 12 luglio 2019, fornisce le indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi all'incentivo Occupazione Sviluppo Sud, previsto dalla Legge di Stabilità 2019.

Ambito territoriale e periodo di assunzione

L'incentivo spetta a condizione che la prestazione lavorativa si svolga in una regione «meno sviluppata» (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) o in una regione «in transizione» (Abruzzo, Molise e Sardegna), indipendentemente dalla residenza della persona da assumere e dalla sede legale del datore di lavoro, e può essere riconosciuto, ferma restando la disponibilità delle risorse, per le assunzioni effettuate tra il 1° maggio 2019 ed il 31 dicembre 2019. Per effetto delle recenti modifiche, l'incentivo può trovare applicazione anche per le assunzioni effettuate tra il 1° gennaio 2019 e il 30 aprile 2019.

Requisiti

Possono accedere a tale beneficio tutti i datori di lavoro privati, anche non imprenditori, che assumono disoccupati di età compresa tra i 16 e i 34 anni, ma anche con 35 anni già compiuti, purché in possesso dell'ulteriore requisito di essere privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, secondo i criteri del decreto ministeriale del 17 ottobre 2017. Inoltre, ad eccezione delle ipotesi di trasformazione del rapporto di lavoro in rapporto a tempo indeterminato, il lavoratore, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non deve aver avuto un rapporto di lavoro subordinato con lo stesso datore di lavoro che lo assume con l'incentivo.

Rapporti di lavoro incentivabili

Sono incentivabili le assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione, i rapporti di apprendistato professionalizzante ed i rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo con una cooperativa di lavoro.



Occupazione. La circolare dà indicazioni per gli adempimenti previdenziali

Misura

L'incentivo è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro – con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail – per un importo massimo di 8.060,00 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per dodici mensilità a partire dalla data di assunzione/trasformazione, e fruibile, a pena di decadenza, entro il termine del 28 febbraio 2021. Se il rapporto di lavoro è a tempo parziale, il massimale dell'agevolazione deve essere proporzionalmente ridotto.

Procedimento di ammissione

Il datore di lavoro deve inoltrare all'Inps - avvalendosi esclusivamente del modulo di istanza on-line «IOSS», disponibile sul sito internet www.inps.it all'interno dell'applicazione «Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo)» - una domanda preliminare di ammissione all'incentivo.

L'Inps, dopo aver effettuato i dovuti controlli, informa, mediante comunicazione in calce al medesimo modulo di istanza, che è stato prenotato in favore del datore di lavoro l'importo dell'incentivo per l'assunzione del lavoratore indicato nell'istanza preliminare. Nelle ipotesi in cui l'istanza di prenotazione inviata venga accolta, il datore di lavoro, entro 10 giorni di calendario ha l'onere di comunicare – a pena di decadenza - l'avvenuta assunzione, chiedendo la conferma della prenotazione effettuata in suo favore.

Fruizione del beneficio

Successivamente all'accantonamento definitivo delle risorse, effettuato in base all'aliquota contributiva datoriale dichiarata, il soggetto interessato potrà fruire dell'importo spettante in dodici quote mensili, ferma restando la permanenza del rapporto di lavoro e fatta eccezione per l'ipotesi di rapporti di apprendistato per i quali è previsto un periodo formativo di durata inferiore a dodici mesi. La fruizione del beneficio potrà avvenire mediante conguaglio/compensazione nelle denunce contributive.

L'accordo con la Bei siglato al ministero dell'Istruzione

Scuole a pezzi, il governo mette sul piatto 1,5 miliardi

Erogati i fondi per intervenire su 9 mila edifici

Antonino Ulizzi

ROMA

Un miliardo e mezzo per la messa in sicurezza della scuole. «Oggi sigliamo una importante operazione di sistema che guarda al futuro dei nostri ragazzi». Così il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, ha commentato gli accordi per l'edilizia scolastica siglati ieri pomeriggio, a Palazzo Chigi, tra il Miur e la Banca europea per gli investimenti (Bei), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (Ceb) e Cassa depositi e prestiti (Cdp).

«Questi accordi - ha spiegato Bussetti - ci consentiranno lo stanziamento di 1,5 miliardi netti per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Il ricorso ai mutui con la Banca Europea e la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa permetterà allo Stato italiano un risparmio sulla spesa legata agli interessi. Quello di oggi è il frutto del lavoro di un anno di governo e siamo molto soddisfatti. L'edilizia scolastica è stata da subito una nostra priorità. E lo sarà fino alla fine del nostro mandato».

Un miliardo e mezzo, dunque, le risorse a favore dell'edilizia scolastica (1,255 milioni erogati dalla Banca europea per gli investimenti e 300 milioni dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa). Le risorse saranno erogate da Cdp a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte da queste ultime e rientranti nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del ministero dell'Istruzione.

Nel complesso, con gli stanziamenti erogati ieri e negli scorsi anni dalle istituzioni finanziarie europee e internazionali, sarà possibile realizzare interventi su oltre 9mila edifici scolastici, spiega il comunicato a corredo degli accordi.

I finanziamenti sono destinati a interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Le risorse saranno erogate da Cdp a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni, sulla base di graduatorie di priorità predisposte da queste ultime e rientranti nella programmazione nazionale triennale 2018-2020 per l'edilizia scolastica del Miur, che coordina il piano e monitorerà l'utilizzo dei fondi. Gli oneri di ammortamento saranno a carico dello Stato e, grazie a specifiche modalità di erogazione, i beneficiari finali potranno utilizzare le risorse senza impatto sul proprio patto di stabilità interno. Il ricorso ai finanziamenti di Bei e Ceb permetterà allo Stato di risparmiare nella spesa per interessi, grazie alle condizioni della raccolta obbligazionaria delle due istituzioni internazionali.

Aria di crisi nel governo

Di Maio gela Salvini: stufo di «quello là»

Lo sfogo del leader M5s: difficile trattare, la Lega è insopportabile. La replica: da loro solo no

Michele Esposito

ROMA

Lo stallo su dossier delicati come le Autonomie e il rifiorire di minacce, ultimatum, sfoghi con iscritti e colleghi di partito fa tornare l'allarme rosso sul governo giallo-verde. Non c'è solo la Tav a dividere M5S e Lega: Luigi Di Maio e Matteo Salvini tornano a pungolarsi su ogni materia, inclusa quella, piuttosto spinosa per la Lega, del finanziamento ai partiti. E il clima, da qui al 7 agosto, è destinato a arroventarsi ulteriormente con Salvini che, stando a quanto raccontano fonti parlamentari della maggioranza, nelle ultime ore si sarebbe convinto della necessità di una rottura con l'alleato. Con l'obiettivo - si ragiona - delle urne ad ottobre.

Il problema - si aggiunge dalle medesime fonti - sarebbe quello di motivare una crisi di governo. Il ministro, sotto la pressione crescente della Lega - a partire da quella del Nord - sembrerebbe disposto a rompere ad agosto, forse anche prima della pausa estiva. Non solo. Nel Movimento ormai da giorni si accusa la Lega di voler far cadere L'esecutivo per bloccare una delle leggi madre del Movimento: il taglio dei parlamentari.

La strada per una rottura, per Salvini, ammesso che abbia sciolto al 100% tutti i dubbi al riguardo, non sembra comunque facile. E forse anche per questo il leader si è chiuso in un inedito silenzio tornando a calcare terreni ben lontani da Roma. Di certo la fiducia con Di Maio è ormai quasi azzerata. «Stiamo scrivendo una nuova autonomia, un'autonomia migliore. Le risorse devono essere ripartite equamente in tutta Italia», tuona Di Maio da Napoli. E ad aumentare l'irritazione di Salvini ci sono le parole pronunciate dal capo politico M5S con gli attivisti in Calabria. «A volte dobbiamo subire l'atteggiamento della Lega che è insopportabile. Ogni volta che si deve approvare un provvedimento, ci dobbiamo sedere a un tavolo io, Conte e quell'altro là e dobbiamo fare un accordo...», sottolinea Di Maio senza nominare l'altro vicepremier. Che piccato replica: «Io mi chiamo Matteo». Il leader M5s avverte poi i militanti: «Il partito unico - spiega - non vede l'ora di far cadere il governo, perché a settembre si vota il taglio dei parlamentari».

L'autonomia da rifare
Il capo politico grillino: riforma da correggere perché danneggia il Sud la stiamo riscrivendo



Lo scontro. Luigi Di Maio sbotta contro Matteo Salvini dopo il sì alla Tav

Quello stesso partito unico che il M5S vuole fotografare sulla mozione depositata al Senato sulla Tav. La mozione, a meno che una rottura non si produca prima, si potrebbe votare il 7 agosto al Senato e, per il M5S, dimostrerà un dato: per far passare il sì alla Tav la Lega ha bisogno dei voti del Pd e di FI. Ieri confermando alcune indiscrezioni di stampa, il capogruppo M5S Francesco D'Uva ha rivelato: sulla commissione parlamentare d'inchiesta sui finanziamenti ai partiti la Lega ha chiesto di lasciare fuori l'inchiesta sui 49 milioni. Parole che fanno balzare al massimo l'irritazione della Lega che, anche oggi, accusa il M5S di essere il partito del «no».

Imu-Tasi, sconti a chi vive all'estero

● La commissione Finanze non smette di lavorare alla nuova Imu e dal Mef sta già ottenendo le prime cifre utili a stabilire le coperture per togliere o ridurre la tassazione per casi specifici, che il primo firmatario della proposta, il leghista Alberto Gusmeroli, definisce "particolari». Il ministero dell'Economia per ora ha quantificato due «fattispecie": quella relativa agli immobili inagibili, che vale 57 milioni, e quella in cui ricadono i cittadini italiani residenti all'estero, pari invece a 247 milioni. In tutto quindi poco più di 300 milioni ma c'è da fare i conti ancora su altre categorie, come quella dei negozi sfitti, considerati dalla Lega una priorità.